

---

*Correspondance de Madame de Graffigny, Volume 15,*  
D.W. Smith et al. (eds.)

Vittorio Fortunati

---



**Edizione digitale**

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/6846>

ISSN: 2421-5856

**Editore**

Rosenberg & Sellier

**Edizione cartacea**

Data di pubblicazione: 1 marzo 2017

Paginazione: 151

ISSN: 0039-2944

**Notizia bibliografica digitale**

Vittorio Fortunati, « *Correspondance de Madame de Graffigny, Volume 15, D.W. Smith et al. (eds.)* », *Studi Francesi* [Online], 181 (LXI | I) | 2017, online dal 01 aprile 2017, consultato il 02 gennaio 2018. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/6846>

---

Questo documento è stato generato automaticamente il 2 gennaio 2018.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

---

# Correspondance de Madame de Graffigny, Volume 15, D.W. Smith et al. (eds.)

Vittorio Fortunati

---

## NOTIZIA

*Correspondance de Madame de Graffigny*, Volume 15, 1<sup>er</sup> janvier 1756 - 10 novembre 1759, Lettres 2304-2518, eds. D.W. SMITH *et al.*, Oxford, Voltaire Foundation, 2016, XLIII+465 pp.

- 1 È giunta da poco a compimento la monumentale edizione della corrispondenza completa di Françoise d'Happoncourt de Graffigny, iniziata nel 1985 da J. Alan Dainard, che l'ha diretta fino alla propria scomparsa, avvenuta nel 2014. Questo tomo, quindicesimo e ultimo della serie, è dedicato alla sua memoria. Gli ultimi anni di vita dell'autrice furono assai travagliati e furono caratterizzati da ansie, delusioni e amarezze di vario genere. In quel periodo ebbe inizio la guerra dei Sette Anni, a cui parteciparono diversi amici della scrittrice, che seguì con preoccupazione le loro vicende. Tra gli autori appartenenti al suo *entourage*, alcuni attraversarono momenti difficili: Diderot, per esempio, si vide sospendere il *privilège* dell'*Encyclopédie* e la Comédie Française rifiutò di mettere in scena *Le Fils naturel*; Helvétius rischiò che lo scandalo suscitato dalla pubblicazione di *De l'Esprit* avesse per lui gravi conseguenze, anche penali. Quanto a Madame de Graffigny, la messa in scena, nel 1758, della sua ultima commedia, *La Fille d'Aristide*, si risolse in un fiasco senza appello, che non contribuì a risanare le dissestate finanze dell'autrice. A tutto ciò si aggiunsero i gravi problemi di salute, principalmente di natura polmonare e circolatoria, che la portarono alla morte nel dicembre dello stesso anno. L'ultima lettera contiene uno struggente addio all'amico di una vita, François-Antoine Devaux (chiamato affettuosamente Panpan): «Bonjour, je t'embrasse tant que je puis» (p. 349).
- 2 Il volume riporta anche alcune lettere scritte e ricevute da Devaux nei mesi appena successivi alla morte di Madame de Graffigny, oltre a nove missive ancora inedite e a

quattro importanti documenti: il contratto di matrimonio della scrittrice, l'atto di fidanzamento, l'atto di matrimonio e il testamento. Come negli altri tomi dell'opera, il periodo preso in considerazione è descritto dall'introduzione (pp. xvii-xxiv) e da un lungo e dettagliato *Résumé chronologique* (pp. xxv-xlIII). La fama di Madame de Graffigny è dovuta soprattutto alle *Lettres d'une Péruvienne* (1747), romanzo epistolare in cui le tematiche sentimentali si fondono con la critica della società francese. D'altra parte, una corrispondenza che vede fra i destinatari alcuni dei nomi più celebri della cultura francese settecentesca (oltre a quelli citati, ricordiamo Rousseau, Marivaux, Prévost, Crébillon) non può che suscitare un vivo interesse fra gli studiosi e i cultori del secolo dei Lumi.